

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUADRIMESTRONE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 10 Dicembre

La seduta del Reichstag germanico del 4 corrente in cui Bismarck accusò i clericali di essere i complici morali di Kulmann, seduta che fu detta a ragione il Sedan dei clericali tedeschi, ebbe una coda all'indomani, e ancor più grave di gran lunga. Continuando la discussione del bilancio dell'Impero, il deputato Windthorst biasimava la soppressione dell'ambasciata germanica presso il Vaticano. Bismarck rispose che fintanto che il Capo della Chiesa cattolica manterrà il suo presente contegno ed ecceterà il clero a non osservare le leggi negli Stati dove esiste una popolazione cattolica, le relazioni diplomatiche tra l'Alemagna e il papa sembrano inutili. Non è il governo tedesco che ha provocato il presente conflitto; questo conflitto era premeditato sin dal 1870. «La guerra franco-germanica, egli soggiunse, non ha fatto che fornirgli un elemento nuovo. È notorio che il Vaticano faceva assegnamento sulla guerra franco-germanica e l'aveva invocata di tutto cuore. Sono in grado di darvi le prove...» Vedremo se il Vaticano sarà in grado di difendersi da quest'accusa solennissima, da questa taccia di promotore di ribellioni e di guerre inique e sanguinosissime.

Nella stessa seduta il signor Warnbühler, appoggiò la eccezione di Bismarck relativamente alle parole di un nunzio che «la Chiesa cattolica non può sperare ormai che in una rivoluzione» disse che questo nunzio era mons. Meglia e soggiunse: «Io non so se il nunzio Meglia abbia espresso il pensiero della Curia romana; ma il fatto sta, che egli intanto si trova nunzio a Parigi; dunque occupa un posto di gran lunga più importante di quello che occupava allora» (Monaco). E osservabile che oggi l'*Univers* dice di poter annunziare che Meglia non ismentirà le parole attribuitegli, dicendo essere inutile smentire tali invenzioni. È una scappatoja preparata a quel monsignore. Forse più ancora delle parole del signor di Bismarck e del sig. Warnbühler, hanno importanza quelle pronunciate dopo di essi dal signor di Lucius, deputato cattolico di Erfurt. Egli negò al Centro il diritto di parlare in nome di 15 milioni di tedeschi, ed aggiunse che la gran maggioranza di quei 15 milioni approvava altamente l'abolizione della carica d'ambasciatore presso il Papa.

Già sappiamo che nel ballottaggio avvenuto il 6 dicembre a Parigi per la nomina di cinque consiglieri municipali, trionfarono parecchi candidati radicali, che renderanno ancor più potente la gran maggioranza guadagnata dallo stesso partito nelle elezioni del 29 novembre. Il *Journal des Débats*, benché da qualche tempo si sia riaccostato alla repubblica, deplora assai quel risultato. «Le elezioni», dice quel giornale, «vengono una dopo l'altra e sventuratamente si rassomigliano. — Vanno consigliato di temperare nello scrutinio il ballottaggio il colore troppo vivace del nuovo Consiglio municipale di Parigi. Ma non fummo ascoltati. I ballottaggi confermarono i voti della settimana antecedente.» Il *Pays* dedica allo stesso argomento un articolo nel quale, dopo aver deplorato che Parigi si faccia rappresentare dal partito comunista, con-

clude con queste parole: «L'opinione pubblica aspetta dal governo, alla prima occasione che gli porgerà il Consiglio municipale, i provvedimenti salutari voluti dalla situazione. Se il Consiglio municipale non si muove, lo si lascierà tranquillo; ma se esce minimamente dal terreno legale, e siate certi che ne uscirà, non si abbiano riguardi e che le si getti sulla strada puramente e semplicemente.» Il governo di Mac-Mahon è senza dubbio, disposto a seguire questo suggerimento. E se il nuovo Consiglio vorrà vivere sarà a condizione di limitarsi strettamente alle opere edilizie ed ai regolamenti stradali. Ed in tal caso qual vantaggio traranno i radicali dalla vittoria?

Il *Temps*, giornale di un liberalismo assai moderato, combatte energicamente la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore testé approvata in prima lettura dall'Assemblea francese, e di cui ci siamo occupati nella rassegna di ieri. Dopo aver dimostrato i danni che, indipendentemente dalla questione di partito, verrebbero alla scienza da quella legge, e dopo aver detto ch'egli non intende di convertire i suoi avversari «stabilis» cioè i clericali, i quali per bocca di Dupanloup hanno dichiarato che «l'interesse della fede è superiore a quello della scienza» e per bocca del Belcastel che essi per libertà intendono «la libertà del bene» cioè il diritto di chiudere la bocca ai propri avversari, il citato giornale dice: «Ma oltre la destra, l'Assemblea conta un gran numero di liberali le cui menti sono profondamente turbate da questi problemi. E ad essi che rivolgiamo la parola, supplicandoli a pensare, allorquando si verrà alla seconda lettura della legge, a quel grave ed irreparabile avvenire un voto inconsulto può condannare la vita intellettuale nel nostro paese. Il *Temps* è però in principio favorevole alla libertà dell'insegnamento superiore, ma vorrebbe che, nel proclamarla, si addossasse il sistema universitario tedesco che rende feconda quella libertà.

Secondo una corrispondenza da Londra, il partito alfonsino lavora slacamente a Madrid e fuori di Spagna. Al maresciallo Serrano furono fatte proposte in favore dell'avvenimento del principe Alfonso; ma tali pratiche non appodarono. Gli amici del giovane principe non dispererebbero però del successo finale. A tale scopo preparatorio un manifesto, che circola ora fra i membri della famiglia reale, onde ottenerne la loro adesione. Il momento della pubblicazione di tale manifesto, che è dicesi liberalissimo, non è per anco fissato; ma la pubblicazione è tuttavia cosa decisa.

Secondo i dispacci carlisti il maresciallo Serrano sarebbe già arrivato a Logrono; ma non abbiamo ancora la conferma di questo arrivo. I carlisti pretendono pure che l'attacco dei liberali contro Oyarzun sarebbe fallito, e smentiscono che il Vescovo d'Urgel abbia abbandonato il carlismo. La fonte però è molto sospetta, e tanto la notizia come la smentita vanno accolte con molta riserva.

Nella Camera ungherese dei Deputati incominciò ieri la discussione sulla legge d'indennità, per l'esercizio del bilancio nel 1° trimestre 1875, a cui parteciparono numerosi oratori. Il ministro delle finanze Ghyczy respinse le accuse dell'opposizione, ed accentuò che dalla presente Camera,

coli di naufragio? Ebbene, ora si ha il progetto di costruire un ponte sopra quel Canale, che sarebbe di 30 chilometri diviso in 30 archi di 1000 metri d'apertura ognuno. Il ponte si innalzerrebbe di 20 metri sopra gli alberi dei più alti bastimenti, ed avrebbe la larghezza di 50 metri e conterebbe due binari nel mezzo e un marciapiedi per i pedoni, e un gran faro su ogni pila rischiarebbe la strada con molta utilità de' navigatori. Per compiere questo gigantesco lavoro ci vogliono cinquantamila milioni, e sarebbe compiuto in soli tre anni!

E in America c'è chi, senza chiedere la costruzione né di un ponte né di un tunnel, osa avventurarsi al mare sopra un *canotto di cartone*, e questo ardito si chiama il signor Bishop, ed è cognito nel mondo letterario per un'opera intitolata: *Mille miglia a piedi a traverso l'America del Sud*. Il canotto è lungo 14 piedi, largo 28 pollici e profondo 18 e mezzo; ha alberi e vele, ma può condursi a remi, ed è coperto di una forte tela impermeabile, che si allaccia intorno il corpo dell'imbarcazione, e pesa soltanto 73 libbre. Trattasi di andare nientemeno che da Filadelfia all'Avana pel golfo del Messico! E il signor Bishop crede di andarci e

costituita com'è, non è da attendersi veruna riforma radicale amministrativa, dovendo essere lasciato questo compito alle prossime elezioni. Sino allora però non rimane altro che di aiutarsi con le proposte misure finanziarie. Oggi continuava la discussione.

Il processo Arnim è cominciato e fra pochi giorni ne conosceremo lo scioglimento. Fra le notizie telegrafiche d'oggi i lettori troveranno estesi dettagli intorno alla prima parte di quel processo.

L'ISTRUZIONE TECNICA

Il malcontento è la mercanzia più a buon mercato nel mondo. Ci sono di quelli che mostrano malcontenti di tutto e di tutti, perché hanno giusti motivi di essere malcontenti di sé medesimi. S'aveva inventato per uso nostro particolare il malcontento amministrativo; ma questo ha un'infinità di sottospecie. Tra le tante c'è quella dei malcontenti della supposta novità dell'*istruzione tecnica*. Anzi la chiamarono una ciarlataneria dell'Italia nuova, la quale non aveva fatto nulla di bene riguardo all'istruzione. Poi domandarono a che cosa serva, giacché appena usciti dalla scuola i giovani non avrebbero trovato come una conseguenza necessaria di essa una rendita da godersi ad ufo. La gente ascolta, ride e lascia dire e continua a mandare i figliuoli alle scuole tecniche. Quel brav'uomo del Mellana poi, morendo, fece suo erede universale l'Istituto tecnico del suo paese. Esempio degno di essere imitato! Una quantità di Province e di Comuni si ostinano a fondare, estendere e variare l'istruzione tecnica, agraria e professionale, come quanto di più opportuno si potesse fare adesso in Italia.

Donde mai questo andazzo? A noi sembra che il motivo no sia chiaro. Non tutti i figliuoli si possono fare o medici, od avvocati, o preti, od impiegati dello Stato, od erudit, o scienziati, od oziosi. L'istruzione popolare si estende, perché Popolo ignorante è Popolo povero, Popolo debole, Popolo inetto al vivere libero. Ma l'istruzione popolare quanto più si estende tanto più domanda di avere una utile applicazione, diretta ad accrescere il lavoro produttivo a beneficio delle famiglie e della società. Ed ecco perchè l'insegnamento applicato all'agricoltura, alle industrie, alla navigazione, al commercio trova molti concorrenti.

Tutto quello che vi si può aggiungere, per i più eletti ingegni e per i più ricchi, di studii classici, filosofici, artistici è ottimo, è necessario; ma provvedendo ai più eletti, che hanno da diventare, come sogliono dire, la classe dirigente, bisogna provvedere anche, e prima di tutto, ai molti, a coloro che accrescendo la pubblica e privata ricchezza rendono possibili gli studii superiori di qualunque genere.

Quando l'Italia aveva abbondanza di artefici, di navigatori, di commercianti, l'aveva anche di scrittori ed artisti del bello. Invece, allor quando lasciò l'educazione e l'istruzione in mano di preti e frati, fece un gran numero di oziosi ed ignoranti pretensioni e pitocchi e malcontenti, e lasciò il vanto della cultura ad altri, a quei Franceci che ci rapirono molte delle nostre industrie, agli Inglesi, ai Tedeschi, i quali

di tornare in non più di cinque mesi! Egli ha con sè una certa quantità di carne, caffè, biscotto, ed è munito di un fornello litupiano, di una casseruola e d'una posata. Buon viaggio, signor Bishop, e buon appetito. Io sento maraviglia per suo ardimento, dacchè se Lei navigherà quasi sempre a vista delle coste, avrà, però, da traversare 80 miglia marine fuori di quella vista. Scusi, io non saprei, per la mia debolezza paurosa, seguire il *Nautlius* (nome del canotto) nemmeno col pensiero!!!

Gli Americani nelle loro invenzioni hanno sempre alcun che di talmente singolare ed eccentrico da sorprendere. Udite anche questa.

Alla Nuova Orleans fu testé aperto uno stabilimento per la *restaurazione della capigliatura*! Altro che il *Cerone americano* che il signor Clain annuncia sulla nostra quarta pagina!!

Il restauratore in discorso non s'impegna di far rinascere i capelli scomparsi, bensì di piantarne di nuovi. Egli pretende che i capelli sieno vegetali, e quindi ogni vegetale può essere piantato. L'operazione è, davvero, un po' dolorosa, poiché i nuovi capelli sono seminati entro la testa a mezzo di punture fatte con un ago; ma (dicono i giornali americani) pare che i risultati sieno sorprendenti (!!).

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 14.

ebbero anche scienziati, dotti, letterati ed artisti migliori dei nostri e gente che aveva di che compensarli e che li stimava.

Quando la grande massa degli Italiani sarà preparata a tutte le professioni produttive, che il possidente saprà cavare il massimo profitto dalle sue terre, che l'Italia tornerà ad avere delle industrie, che saprà approfittare della sua posizione in mezzo al Mediterraneo per appropriarsi una bella parte del traffico mondiale, che avrà molti dei suoi atti a portare la loro attività anche in altri paesi ed a riportare ricchezza al proprio, allora, non se ne dubita, avrà filosofi e scienziati e scrittori ed artisti in maggior numero e migliori di adesso, ed anche meno oziosi e malcontenti.

Se vogliamo formare una democrazia vera dobbiamo dare al massimo numero una sufficiente istruzione ed utili occupazioni. Istruendo molti convenientemente, avremo dato anche una larga base per gli studii superiori; poiché avremo reso a molti possibile di elevare nel paese il livello della cultura generale, acquistando da sé medesimi una istruzione in quelle maggiori cose, che sono il naturale privilegio degli ingegni più largamente dotati.

L'Italia ha molta parte ancora del suo suolo da fecondare e da portare a maggiore produzione, da risanare e bonificare, da irrigare, da piantare e seminare, delle ricchezze naturali nasconde nelle viscere della terra da estrarre, da ridurre a materie commerciali, delle forze naturali da sfruttare con suo profitto nelle industrie, ed il mare che la circonda da farsene un tesoro di nuovi beni ed attorno al mare stesso altre terre da giovarsi per la sua propria ricchezza e potenza. Non temiamo adunque di fare mai troppo dando a molti dei suoi figli la capacità di guadagnare lavorando.

Allora i tesori delle sue antiche civiltà saranno studiati dai nostri e visitati con nostro profitto dagli altri e gli Italiani riprenderanno colla propria attività, coi propri studii, colle proprie arti quel cosmopolitismo che è una rinnovazione continua della Nazione stessa, la quale non decaderà più mai ed anzi primeggerà tra le Nazioni civili, invece di annullarsi nel quietismo d'altri tempi, o nel malcontento d'oggi.

Occupiamoci adunque ad educare una generazione migliore della nostra.

P. V.

I NOSTRI NEMICI IN CHE COSA SPERANO

Il *J. de Paris*, foglio orleanista, crede di vedere intavolata in Italia la questione del *separatismo*. Ciò significa, che qualche sciocchezza detta dal foglio dell'onorevole Lazzaro in questo senso e da lui stesso poscia smentita, gli ha messo in corpo questa speranza, nella sua qualità di nemico dell'Italia.

L'*Italie* lo rimbecca a dovere e dice che sifatte informazioni il sig. Teste, che si pase di tali illusioni, le ha desunte da un *astinajo* di Tivoli, che l'ultimo cocchiere di Roma sarebbe essere ben altra la cosa. Appena puo *astinajo* di campagna potrebbe pensare a quel modo.

Ci scusi l'*Italie*, ma nelle parti in cui scriviamo nessun bifolco vorrebbe essere separato dall'Italia una. Anche i bifolchi sanno quale

Per effetto di codesta *restaurazione* le capigliature di alcune donne da rosse diventano brune; uomini dai capelli argenti li mutano in capelli d'un magnifico castagno; i personaggi individui della razza negra si fanno sostituire alla loro capigliatura di lana una morbida capigliatura bionda. Ma per verificare queste portentose converrebbe andar là, ed io ridendo qua... col proposito di non servirmi mai nemmeno del *Cerone americano*.

Un'altra invenzione, che però appartiene al genio europeo, fu suggerita dai tanti casi di disgrazie originati da zolfanelli gittati via non bene spenti, dai fumatori. Ed è l'inglese signor Howse che ha domandato or ora all'inesistente perfezionatore dei zolfanelli.

Questo mezzo (dice un diario di Londra) esiste, poiché molti sali chimici hanno la proprietà di mettere ostacolo alla combustione di un corpo appena questa combustione non si fa più con fiamma. Quello scelto da Howse è l'allume che si trova in commercio, e a bassissimo prezzo. L'allume è dissolto nell'acqua, e quando la dissoluzione è concentrata, ed assorbe la più grande quantità di sale possibile, vi si immergono gli zolfanelli per un tempo assai lungo.

— SPERENDE

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Giorni fa, l'acqua che cadeva a secchi e macciava d'ingrossare i fiumi e i torrenti d'Italia, mi metteva in corpo un'ansietà melanconica. Infatti, con la floridezza delle nostre finanze, l'avere in prospettiva nuove ingenti spese, mentre si vagheggia il *pareggio*, la sarebbe stata la pessima delle disgrazie! Ma sembra che per ora nessun pericolo sovrasti... e che, quindi, le celebri Commissioni avranno tempo di provvedere a ripari, ad argini, a incanalamenti, e che so io. Dunque dallo spettacolo delle temute miserie solleviamo, o Lettori, lo sguardo a qualcosa di più confortante, cioè ai trionfi del pensiero e del genio, alla vittoria della scienza, al progresso dell'umanità.

Ve lo rammentate, o Lettori, come, da anni parecchi, andavasi ripetendo che un ingegnere inglese aveva progettato un *tunnel* sotto la Manica, infustantemente celebre per frequenti peri-

dizio di proscioglimento, e come secondo la legge attuale ed i veri criteri di giustizia il dolo deve essere provato, così quegli che non può essere dichiarato reo deve aversi per innocente. L'assenza del Menegazzi dall'Ufficio essere giustificata dall'indisposizione sua in quei giorni; non potersi imputare la mancanza degli altri certificati a lui per la completa assenza di qualsiasi indizio. Finalmente impugnando la circostanza che il Menegazzi facesse spese maggiori delle sue risorse, dimostra che oltre lo stipendio aveva altre fonti di guadagno. Dopo ciò chiede ai giurati un verdetto che escluda la sottrazione di qualunque certificato:

Il Giuri facendo ragione in parte agli argomenti addotti pro e contro l'imputato, ritiene il Menegazzi colpevole di sottrazione di due certificati soltanto; e la Corte, in base a questo verdetto, lo condanna a tre anni di carcere.

All'udienza del 5 corrente ebbe luogo il dibattimento contro Pietro Lendaro, giovane contadino di Pradielis, imputato di ben tre furti qualificati.

Stando all'accusa, Pietro Lendaro la sera del 19 marzo passato, mentre la famiglia Moro di Pers, su quel di Montenars, stava raccolta in cucina, occultamente penetrava nella stanza da letto, daddove involava un orologio d'argento e 136 lire riposte in una cassa, aperta con chiave falsa. Sulla scorsa del successivo aprile, profittando d'una momentanea assenza dell'oste Giovanni Cramero, di Platischis, saliva nella camera di questi ed imprendeva la sottrazione di tutti gli oggetti di valore ivi rinvenuti; nonché aveva dovuto smettere l'operazione per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà.

Due giorni appresso codesto tentativo, Pietro Lendaro introducevasi nella casa delle sorelle Sloboe di Taipana, ove, forzando una cassa, involava meglio che 120 lire.

Il rappresentante del P. M. con molta abilità mette in rilievo tutti gl'indizi che stanno a carico dell'accusato; con arte pari a quella del suo contraddirittore l'avv. Murero tutti gli confuta. Ma il Giuri, che in materia di furti non ha l'abitudine di dar retta agli argomenti degli avvocati, preferisce un verdetto di colpevolezza per tutti i fatti incriminati, ed accorda le attenuanti.

La Corte condanna Pietro Lendaro a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Presso questo Ufficio di P. S. venne nelle ultime 24 ore denunciato un furto, e dagli Agenti dipendenti fu operato l'arresto per contravvenzione all'ammonizione del pregiudicato S... Pietro di Udine.

FATTI VARI

Un vescovo liberale. Il vescovo di San Miniato, mons. Borbassi, è stato sospeso per ordine del Vaticano, ed è stato nominato amministratore della diocesi il frate Del Corona ben conosciuto a Firenze. Per le voci che corrono, mons. Borbassi è stato chiamato a Roma a dar conto dell'accusa di liberalismo che gli è stata mossa.

Il Ministro di agricoltura e commercio ha rivolto una circolare alle rappresentanze agrarie per raccogliere il loro avviso intorno ai mezzi da adottare per impedire la introduzione in Italia della *Doryphora*, che danneggia le patache in America.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel progetto di legge presentato dal ministro delle finanze alla Camera e che concerne il bilancio dell'entrata per l'1875, vi è un articolo che autorizza il ministro stesso a prendere altri 50 milioni dalla Banca Nazionale.

Su questo articolo, scrive la *Gazz. d'Italia*, verrà posta la questione di gabinetto.

Il *Progresso* di Roma dice che la sinistra non ha preso ancora la risoluzione di porre la questione politica in occasione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Corre voce, e noi la riferiamo con riserva, che alla Presidenza del Consiglio di Stato possa essere chiamato il comm. Cadorna, nostro ministro a Londra.

In tal caso verrebbe surrogato da S. E. Visconti-Venosta che cederebbe il portafoglio all'onorevole Minghetti in un nuovo rimpasto ministeriale che in ogni caso non sarebbe possibile fino al nuovo anno. (*Popolo Romano*).

Il presidente della Camera dei deputati ha dichiarato di non poter accettare le dimissioni dei cinque membri di sinistra della Giunta delle elezioni, perché a ciò si oppone il regolamento della Camera stessa. La Camera risolverà la questione.

Secondo l'*Epoca* il generale Garibaldi intenderebbe recarsi a Roma entro il corrente mese.

È noto il modo con cui il rapporto Perrot si esprime sulla parte presa dal generale Garibaldi nella guerra franco-germanica. La calunnia e l'ingratitudine sono spinte fino al punto di affermare che se Garibaldi fosse un generale

francese, sarebbe il caso di tradurlo avanti ad un Consiglio di guerra «per aver abbandonato al nemico, di proposito deliberato e senza combattimento, posizioni che aveva missione di difendere.» La stampa reazionaria ne gongola; ma la liberale protesta vivamente contro questa indegnità: «La Sinistra è indignata», scrive il *National*, di questa conclusione. Mentre aspettiamo che voci autorevoli si facciano a protestare alla tribuna, il paese protesterà contro il partito preso da un'esagerazione che oltrepassa tutti i limiti permessi. Chechò sia, il *Pensiero di Nizza* osserva benissimo che «il nome di Garibaldi è superiore a qualsiasi rapporto ed a qualsiasi giuria.»

Il clericale *Vaterland* di Vienna segnala una agitazione anti-austriaca negli elementi italiani del Litorale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 9. Stamane, una parte delle operaie addette alla Manifattura dei tabacchi si è messa in sciopero, e temesi che le altre ne seguiranno l'esempio.

La causa si attribuisce all'introduzione, che la Regia ha fatto, delle nuove macchinette per la fabbricazione dei sigari.

Ieri mattina è giunto a Torino il ministro del re di Sassonia, il barone Bismarck.

Parigi 9. Il *Journal des Débats* ha un articolo favorevolissimo ad un'accordo sulle basi della costituzione del settennato. Codesto articolo è assai commentato.

Dietro richiesta di Dufaure, la Commissione dei Trenta si occuperà mercoledì di fissare il giorno in cui verranno presentati alla Camera per la discussione i progetti di legge costituzionali.

Torino 9. Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che fu firmato dal ministro dei lavori pubblici e dal presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia un compromesso, mediante il quale venne deferita ad un collegio arbitrale la decisione se occorra l'approvazione del Governo nel trasferimento della sede della Società a Milano.

Parigi 9. Dispacci carlisti assicurano che l'attacco dei liberali a Oyarzun fu respinto; smentiscono che il vescovo d'Urgel abbia abbandonato il carlismo; dicono che Serrano è arrivato a Logrono.

L'Univers crede sapere che Meglia non smentirà le parole attribuitegli al Reichstag; dice che simili invenzioni non hanno bisogno d'essere smentite.

Versailles 9. L'Assemblea approvò una proposta, la quale dichiara che Ranc e Bloncourt, condannati a morte in contumacia, sono decaduti dal loro mandato di deputati. Corne fu eletto presidente del centro sinistro.

Londra 9. Il *Times* pubblica notizie telefoniche da Lima 27 novembre che sono contraddittorie, ma dimostrano che continua sempre a regnare in quel paese qualche inquietudine. Gli stranieri residenti a Lima formarono una Guardia civica per mantenere l'ordine.

Bombay 9. Le osservazioni sul passaggio di Venere sono riuscite; furono prese cento fotografie.

Berlino 9. (*Processo Arним*). Il Procuratore di Stato legge l'atto d'accusa, narrando la scomparsa di documenti dagli Archivii dell'ambasciata tedesca a Parigi. Spiega il carattere dei documenti scomparsi, classificandoli in Decreti e Rapporti. Arnim, invitato dal Ministero a spiegare la scomparsa specialmente di alcuni documenti riguardanti affari ecclesiastici, dichiarò che li considerava di un carattere assai intimo, ed essendo sorto il dubbio se dovessero restare a Parigi o essere consegnati al Ministero degli esteri a Berlino, egli decise di rinviarli al Ministero. Una seconda parte di documenti, riguardanti il conflitto personale di Arним con Bismarck, si riferiscono ad alcuni fatti successi mentre Arnim era all'ambasciata e alle critiche fattegli da Bismarck. Arnim crede che questi siano documenti privati, quindi riuscì di consegnarli.

Sopra la terza parte dei documenti scomparsi, fra cui eravi una domanda del principe in data del 18 febbraio 1874, sopra le relazioni della Francia coll'Italia, e un rapporto di Arnim sullo stesso soggetto, l'accusato dichiarò di non poter dare alcuna dichiarazione ove trovisi attualmente. Il procuratore, provando le numerose relazioni di Arnim con diversi giornali, conclude dicendo che i documenti sottratti dovevano servire per attaccare Bismarck nei giornali; quida accusa Arnim di avere sottratto documenti ufficiali; ciò che costituisce un delitto secondo gli articoli, che legge, del codice penale. La difesa contesta quindi la competenza del Tribunale. La Corte sospende la seduta, e quindi dichiara che l'eccezione dell'incompetenza è inammissibile, e ordina che si continui nella discussione. Segue l'interrogatorio di Arnim: Questi si dichiara innocente. Mantiene le sue deposizioni fatte nell'istruzione, contesta il potere disciplinare del Ministero degli esteri sopra un ambasciatore posto in disponibilità. Il consigliere intimo Koenig dichiara che i decreti che si riferiscono ad un traslocomento devono considerarsi come proprietà della persona traslocata. Il direttore dell'Ufficio centrale del Ministero

delle esteri ammette la possibilità che alcune volte i rapporti non sieno registrati. Arnim dichiara di aver visto i registri dell'ambasciata così raramente che non può dare alcuna spiegazione. La seduta è rinviata a domani.

Versailles 9. L'idea di Picard di un rinnovamento parziale dell'assemblea fu accettata in massima dalla sinistra, dai centri e, salve alcune modificazioni, anche da una parte della destra moderata.

Madrid 9. Si assicura che il Governo invierà ai rappresentanti della Spagna una nota che risponde al messaggio di Grant e respinge energeticamente qualsiasi intervento, anche diplomatico, da parte degli Stati Uniti.

Vienna 10. Nella seduta serale della Camera dei Deputati si proseguì la discussione sul bilancio del ministero del culto. Kronawetter propose una risoluzione per l'abolizione di tutte le facoltà teologiche, che venne rimessa alla Commissione. Nel corso della discussione al titolo *Università*, il ministro dell'istruzione dichiarò, fra gli applausi della Camera, che il Governo è persuaso essere bensì desiderabile l'istituzione di parecchie Università, ma che però è necessaria la fondazione di una soltanto, e cioè nella Bucovina che fu sempre fedele all'Austria, e merita certo i mezzi per ginnegere ad una cultura più elevata, ed anche per riguardi politici essere necessaria tale Università in Austria per compiere la sua missione nell'Oriente sotto l'egida e coll'aiuto della scienza tedesca. Disse poi che l'Imperatore aveva già dato l'autorizzazione per avviare i passi opportuni per la fondazione di tale Università. Il titolo «bilancio del culto» venne accolto secondo la proposta della Commissione.

Parigi 9. Sembra concluso che a bilanciare la preponderanza del Nord, Francia e Inghilterra opereranno di comune accordo in tutte le questioni Europee. A tal scopo l'Ambasciatore di Inghilterra ebbe anche questa mani un lungo colloquio col Ministro Decazes.

Ultime.

Vienna 10. I valori ungheresi rialzano, in seguito all'assicurazione che la maggioranza della Camera voterà in favore del progetto d'indennità.

Berlino 10. Arnim nel suo interrogatorio si mostra risoluto a difendersi con molta vivacità ed energia. Egli fu chiamato all'ordine dal presidente del tribunale. Holzendorf funziona da difensore. Il dibattimento inspira una vivissima curiosità.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto 0° site metri 116,01 sul livello del mare m.m.	735,7	735,7	738,3
Umidità relativa	87	55	61
State del Cielo	coperto	coperto	coperto
Aqua cadente	1,2	—	—
Vento (direzione)	calma	N.N.E.	varia
Termometro centigrado	5,0	8,4	6,8
Temperatura (massima)	8,4	—	—
(minima)	3,1	—	—
Temperatura minima all'aperto 0,8	—	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 dicembre

Austriache	186,1; 2 Azioni	140,38
Lombarde	78,7; 8 Italiano	67,--

PARIGI 9 dicembre

3000 Francesi	62,70 Azioni ferr. Romane	—
5000 Francesi	99,37 Obblig. ferr. Lomb. ven.	—
Banca di Francia	— Obblig. ferr. romana 193,	—
Rendita italiana	67,90 Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. Lomb. ven. 291,—	Londra	25,16; 12
Obbligazioni tabacchi	— Cambio Italia	9,34
Obblig. ferrovie V. E. 199,—	Inglese	92,1; 16

LONDRA, 9 dicembre

Inglese	92,1; 8 a —	Canali Cavour	—
Italiano	67,3; 8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	18,3; 8 a —	Merid.	—
Turco	44,5; 8 a —	Hambro	—

FIRENZE 7 dicembre.

Rendita 75,37-75,32 Nazionale 1776-1774. — Meridionali 358-356 — Francia 110,95 — Londra 27,50.

TRIESTE, 10 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5,21; 1; 2	5,22; 1; 2
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8,88	8,89
Sovrane Inglesi	—	11,17	11,18
Lira Turche	—	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—</		

Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Sede Sociale 25 Moorgate Street, Londra.

Sucursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE

Presidente. — Lord Lennox.
Vice Presidente. — Sir Henry Horatio Wrayall (Baronet) Bolongbrooke Park, Surrey.

Amministratori. — Signori Captain H. C.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della Società Generale di Assicurazione contro le perdite sul Turf sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse dei cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Rago d'Italia da quello della Gran Bretagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente Bookmaker che solo ha interesse alla cosa, lavora per sé e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari, i loro *traineurs*, i loro jockeys; la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il Futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del Bookmaker è la condizione sine qua non del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrificio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi gentlemen ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i Bookmakers e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2% (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *capitale*? Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorché a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che prevedono non parassero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti contro uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette contro uno*; utile netto *tredici punti* dei quali profittono gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di ottobre (16 ottobre, 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo	Impiegato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senza altra operazione
Pasture	40 contro 1	8 contro 1	33 punti	L. S. 400	

Berkley Tattersall London. — Due E. Pinelli de Castelluccio, Tocco, Cosenza. — Sir Edwin Pearson (Baronet) Wimbledon Surrey. — Captain Hamlyn Bent R. A. 12 Regents Square London. — WH-

lam Osborne Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street London.

Banchieri. — The Bank of England. — The London and County Bank e tutte le sue succursali.

Consulente Legale della Società. — W. E. Gontly Esq. primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Tilla, Briton Rise, London.

Ora queste 400 Lst sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha quintuplicato sul campo delle corse) che le scommesse sono state contratte. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprendera ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perché occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'aggregazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto quali risultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitare questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non sarebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedienti Agenzie di Parigi che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che loro vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili senza esporsi a subire una perdita.

La Società Generale fa la guerra ai Bookmakers, loro impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere; e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del Ring. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere dapprima tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'entrainment ha luogo.

E così privato de' suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare primo allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corsa hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere di esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poiché i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori della lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i meetings), Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di expedienti; (e disgraziatamente questi expedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale non porta nemmeno un franco del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come favorito. Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefici inauditi, mentre il favorito sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle maligie ed expedienti del Betting Ring.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un Bookmaker assicurando loro de' benefici considerevoli senza esporle alla più

piccola perdita. Lo scommettente che affidà i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro, il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più per il cliente una lotteria pura e semplice, ma una certezza morale di incassare un beneficio più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono enormi e la commissione non è che il 2 1/2%. Si comprende subito quanto profitabile sia un simile metodo per il cliente; non si può più abusare della sua buona fede né della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa garantisce contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza ogni mese circa un milione di franchi, questo dà un medio di 4000 franchi di beneficio netto per ogni 1000 franchi al mese.

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un beneficio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 fr.

Mese	Beneficio realizzato sulla Côte	Beneficio realizzato al Turf per mezzo del primo bancale	Netto totale messa e senza deduzione calcolare la messa della Commissione
Novembre 1873	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre	1240 »	4280 »	5500 »
Gennaio 1874	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4080 »
Aprile	895 »	3147 »	4012 »
Maggio	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre	4750 »	4375 »	9125 »
Totale beneficio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad influenzare il prezzo del Betting. Una volta questo risultato immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a quintuplicare, ed anche decuplicare il primo capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'Etraintement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performance, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc. dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finenze ed expedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minutii dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiuntivi all'enorme capitale del quale dispone sempre la Società generale permettono ad essa di conoscere a fondo le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corsa. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole

così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto cinquemila franchi o più di questa somma, parteciperà al Meeting speciale che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, cosicché la Società può garantire fino d'ora sette volte il capitale impiegato, ma non accette per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto della 5000 franchi.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno le differenti riunioni, le quali avranno luogo nel gennaio del 20, devono regalarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi del 30 dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese.

I signori Clienti sono pregati di voler indicare i loro invii al signor William Osborne Amministratore gerente della Società Generale 25 Moorgate Street LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc. ecc. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1.000 franchi la somma di 5.500 franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il beneficio netto sarà di circa 7.000 franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc. ecc. scrivere a

Signor WILLIAM OSBORNE

Amministratore e Gerente

25 Moorgate Street. LONDON.

N.B. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del beneficio risultato.